

UMBERTIDE - Quando domenica a Castel Rigone la Tiberis scenderà in campo saranno 100 giorni di astinenza dall'ultima vittoria. Una Tiberis invischiata in piena bagarre salvezza. Una squadra svuotata, spenta, incapace di fare gol. I 26 punti in classifica non fanno dormire sonni tranquilli. Un punto in più rispetto a Semonte e Cannara che occupano la terzultima piazza, 7 in più della Nestor penultima. Il ko interno con il Valfabbrica non ha fatto che accentuare una crisi profonda, ha evidenziato ulteriormente le pecche, i limiti di una squadra costruita male e corretta peggio. Il primo a pagare è stato Luciano Mancini. Neanche Fabrizio Paffarini però arrivato ad

Tiberis: ora ritorna lo spettro playoff

Umbertide con grande entusiasmo è riuscito a trovare il bandolo della matassa. In nove domeniche c'è da salvare una stagione che assomiglia per tanti punti di vista a quella disgraziata 2004-2005, dove solo

a cura di GIANLUCA ZINCI

grazie ai colpi di genio di Gutema e Cerbella ai play out contro il San Sisto, la Tiberis riuscì ad evitare il derby col Montecorona in Promo-

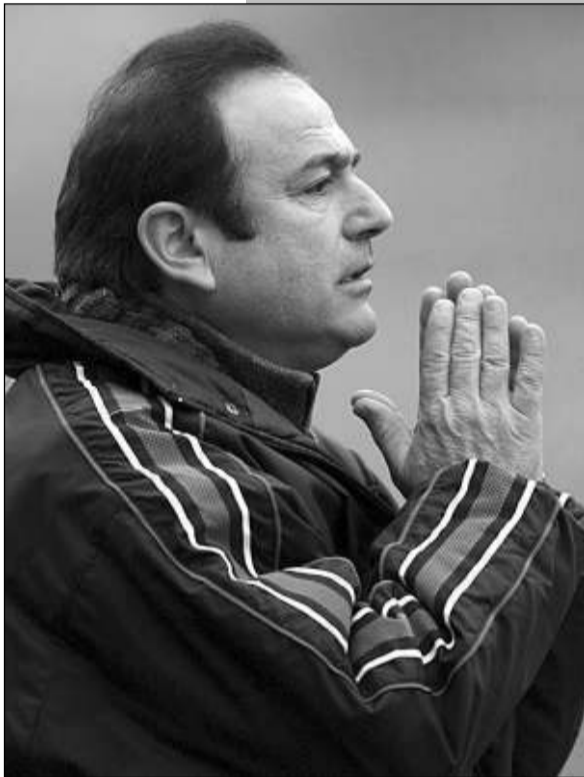
zione. La piazza rumoreggia. C'è una disaffezione intorno ad una squadra che col Valfabbrica ha dato la dimostrazione di non lottare, di non avere la forza di credere in questa salvezza, che è tutta da conquistare. Per

conservare l'Eccellenza ci vorrà da qui a fine aprile quel carattere che da tre mesi ad Umbertide non si vede più. Nove finali attendono Cassetta e compagni, per raddrizzare una stagione no, con il presidente Patrizi che da settimane ammoniva la squadra ad un'inversione di tendenza. I tempi di attesa sono scaduti, il bicchiere è inesorabilmente vuoto, il rendimento generale scadente. Da Castel Rigone dovrà iniziare un altro campionato per non precipitare in fondo al baratro. Il precedente però fa ben sperare i biancoazzurri. Proprio due anni fa al San Bartolomeo la Tiberis trovò a tre giornate dalla fine la prima di un filotto di vittorie che portò alla salvezza.

LE RESPONSABILITÀ DELLA SOCIETÀ

Cercasi leader in difesa e bomber da doppia cifra

In estate la Tiberis ha sbagliato parecchio. Patrizi ha voluto puntare sui giovani, scelta saggia e coraggiosa, ma probabilmente non era Luciano Mancini il tecnico adatto, poco abituato a lavorare con un manipolo di ragazzini, alcuni molto interessanti, ma necessariamente acerbi. Patrizi avrebbe dovuto mettere nel gruppo, oltre a Cortizo, qualche elemento più esperto. Al centro della difesa ad esempio non c'è un leader di ruolo. In mezzo al campo manca un regista che abbia quella personalità necessaria nell'interpretare le partite, soprattutto quelle più calde. Senza un attaccante poi far gol è impresa ardua. Mancini si è affidato a De Mai, ma il centravanti ex Angelana, ha faticato prima di riconquistare la piena funzionalità fisica, dopo il bruttissimo infortunio dell'anno scorso a Deruta. Radicchi e lo stesso Missaglia non hanno mai fatto gol a grappoli. Radicchi in particolare è stato sacrificato da esterno di fascia nel 3-5-2 mentre Missaglia paga qualche infortunio di troppo. Senza un ariete così, Mancini prima e Paffarini ora non hanno il giocatore in grado di togliere le castagne dal fuoco.



Le due tecnici che si sono succeduti sulla panchina della Tiberis in questa stagione: a sinistra Fabrizio Paffarini, a destra Luciano Mancini (Settonce)

È crisi

LE RESPONSABILITÀ DEI TECNICI

Squadra senza un gioco Manca chi detta i tempi



Luciano Mancini ha pagato anche per colpa sue. Non ha dato un gioco accettabile alla sua squadra, facendola vivere solo di improvvisazioni, di lampi, sperando che i vari Missaglia, Radicchi inventassero sempre qualcosa. Un po' poco per fare punti. Dal punto di vista atletico poi qualcosa non quadra ad Umbertide. Manca nei giocatori quella forza nelle gambe in grado di assicurare aggressività, in grado di rincorrere l'avversario. Nell'uno contro uno i giocatori della Tiberis faticano, stentano più del dovuto. Una squadra che tecnicamente è dotata di buonissimi giocatori, bravi palla al piede, deve per forza cercare di imporre il proprio gioco e non cercare solo il lancio lungo per agire di rimessa anche se in questo senso pesa eccome la mancanza di un regista che sappia dettare i tempi. A questo punto del campionato Fabrizio Paffarini deve rischiare qualcosa. Soprattutto in casa la Tiberis deve cercare di fare qualche vittoria per evitare la lotteria dei playoff. Con gli zero a zero allo stato attuale non si va da nessuna parte. Per questo bisognerà giocare col baricentro più alto per arrivare alla salvezza, impresa oggi tutt'altro che agevole.

LE RESPONSABILITÀ DEI GIOCATORI

In questa classifica deficitaria ci hanno messo del loro anche i giocatori. Troppi al di sotto di un rendimento accettabile. Attendersi qualcosa di più da gente del calibro di Cortizo, Trippetta, Radicchi, Missa-

glia è logico. Soprattutto in casa la Tiberis fatica ad imporsi, proprio per la mancanza di quella personalità, di quei giocatori che possono prendere in mano le

Poca personalità negli elementi chiave

operazioni. Con un campo come il Morandi che stimola a giocare il calcio è assurdo vedere una squadra che non

riesce a trovare un filo logico. Ora in queste nove domeniche Paffarini si dovrà affidare ai suoi giocatori di maggiore esperienza, i vari Mencucini, Cassetta, Cortizo e Trippetta, proprio per fare quei punti necessari per arrivare alla salvezza. Da qui alla fine i gioca-

tori umbertidesi dovranno cambiare mentalità, ritrovare quella serenità vista nella prima parte del girone di andata, usare la sciabola, essere meno belli e più aggressivi per evitare la Promozione.

PROTAGONISTI IN ECCELLENZA

QUARTO CENTRO PER L'ATTACCANTE ROSSOBLU

Somma doppietta pesante Il Valfabbrica ora gongola

MONIA BOCCALI

VALFABBRICA - Nel Valfabbrica di Bevanati tutti gli ingranaggi sembrano funzionare alla perfezione. Ad Umbertide ha aperto le marcature Federico Falcinelli, subito seguito dal compagno di reparto Pietro Somma, autore della doppietta che ha regalato il successo esterno ai rossoblù. Un Valfabbrica che dopo la partenza di molti giocatori illustri ha ricostruito la propria rosa puntando su nomi forse poco conosciuti nel panorama dilettantistico umbro ma che ora si stanno comportando benissimo. Uno di questi è proprio Pietro Somma, classe 1978, con una carriera alle spalle in C e D con le maglie di Viareggio, Latina, Rieti, Moncalieri, Lecco, Fano, Andria e Tivoli. "Avevo giocato un'amichevole a Valfabbrica proprio con il Tivoli -

racconta il giocatore - ed ero rimasto impressionato dal bellissimo impianto sportivo. Inizialmente non volevo scendere di categoria, ma tutti mi avevano sempre detto che l'Eccellenza umbra era un campionato di ottimo livello. Devo dire che avevano ragione. Non c'è paragone con il Lazio". 4 gol realizzati con il Valfabbrica da Somma che non si definisce un vero bomber: "Di solito sono più bravo a far segnare gli altri. Mi piace giocare dietro una prima punta e partire da lontano". Qual è il compagno di reparto ideale tra Falcinelli e Passeri? "Mi trovo bene con entrambi, anche perché per caratteristiche sono due giocatori simili. Federico (Falcinelli ndr) è più esperto e tra di noi è nata una bella sintonia in campo. Daniele (Passeri ndr) è giovane, ma ha grandi potenzialità".

BASTIA AL 5° POSTO: DOMENICA ARRIVA IL NOCERA

Battistelli suona l'ottava Aspettando il big match

SIMONE MAZZUOLI

BASTIA - A conti fatti per i playoff di Eccellenza manca solo un posto. E sarà lotta serrata tra Nocera, Bastia e tutte quelle formazioni che da dietro daranno l'accelerata di fine stagione. Intanto domenica un passo avanti importante l'ha proprio fatto l'undici di Tobia che grazie alla vittoria sull'Ellera ha scavalcato il Nocera al quinto posto. Vittoria ottenuta grazie all'ottavo sigillo stagionale di Michele Battistelli. Classe '85, protagonista di un'ottima stagione che potrebbe essere quella della consacrazione... "Effettivamente - dice l'attaccante - sono soddisfatto. Anche perché questa era nata come annata transitoria dopo il brutto infortunio dell'anno scorso. Invece le cose stanno andando abbastanza bene". Merito anche della nuova

posizione in campo? "Tobia mi ha defilato sulla fascia ma sempre con compiti offensivi. Mi trovo certamente meglio. Partendo defilato posso sfruttare meglio la mia velocità". Come ti trovi con il tecnico? "Molto bene. Riesce a motivarti alla grande. Indiscutibile poi sul piano tecnico". E giocare là davanti con un certo Giuliano Cioci? "Giuliano ti stimola sono come presenza. Fa tanto movimento e ne traiamo beneficio sia io che Biagini". Playoff nel mirino. "Ci siamo e ci vogliamo rimanere. Del resto anche la società vuole questo obiettivo. Todì e Torgiano sono inarrivabili, e anche il Deruta credo che difficilmente mancherà l'obiettivo. Ce la giochiamo ma occhio anche a chi arriva da dietro. Domenica c'è lo scontro diretto con il Nocera che non vogliamo assolutamente fallire".

IL TRESTINA TORNA ALLA VITTORIA DOPO 6 TURNI

Primo sorriso per Mancini Riparte la corsa ai playoff

NICOLA AGOSTINI

TRESTINA - Christian Mancini è tornato. Un gol, il primo stagionale, che vale oro perché permette ai bianconeri di Lacrimini di tornare al successo a 6 giornate di distanza dall'ultima vittoria con il Semonte. Il calcio di punizione che ha sancito il 2-1 finale contro il Gabelletta è un'iniezione di fiducia importante anche per il genio bianconero tormentato dai guai fisici dopo gli 11 centri della passata stagione. "È un gol fondamentale. Finora è stata un'annata davvero sfortunata. Prima la lesione del collaterale, poi mentre stavo recuperando appieno - spiega Mancini - ecco l'influenza e i problemi alla schiena. Non mi ero mai allenato in settimana e a Gabelletta non avrei dovuto giocare. Cosa mi hanno detto i miei compagni dopo il gol? Che ho

avuto una buona dose di fortuna e hanno ragione. Senza quell'incertezza di Colasanti la palla non sarebbe entrata. Avevamo perso fiducia nei nostri mezzi nelle ultime partite. Sono sicuro però che questi tre punti segneranno la svolta". Pensiero ai playoff? "Prima evitiamo i playoff. Poi vedremo. Io però ci credo. Da parte mia darò il massimo perché in questo finale di stagione voglio prendermi una rivincita contro la sfortuna. Non vedo l'ora di tornare a giocare al fianco di Procelli, anche perché quest'anno abbiamo fatto solo due partite insieme". Dovrai festeggiarlo in maniera particolare il primo gol. "Domani (oggi ndr) porterò sicuramente un piccolo rinfresco all'allenamento. La sera? No, no, niente bagordi da martedì grasso. Devo recuperare in fretta. Ci sono i playoff che ci aspettano".